

## Il caso. «Correttezza affettiva» nelle scuole inglesi. È polemica

ELISABETTA DEL SOLDATO  
LONDRA

**D**a questa settimana le scuole di ispirazione confessionale del Regno Unito dovranno seguire regole per «promuovere attivamente» i valori britannici come «la tolleranza di altre fedi e di altri stili di vita». Lo aveva annunciato qualche giorno fa il ministro della Pubblica Istruzione Nicky Morgan. Le nuove regole conferiscono all'ispettorato "Ofsted" il potere di censurare, o addirittura chiudere, quelle scuole che non «incoraggiano» il rispetto per altre fedi e etnie o per le persone gay, lesbiche e transessuali. Ma il ministero della Pubblica Istruzione ieri ha tenuto a mettere in chiaro che le scuole non saranno costrette svolgere questo nuovo tipo di programmi, se non lo vorranno.

Le nuove regole, suggerite per la prima volta qualche mese fa dall'ex ministro Michael Gove all'apice dello scandalo del "Cavallo di Troia" – il caso che aveva travolto una serie di scuole musulmane nei dintorni di Birmingham accusate di promuovere e-



Sulle scuole britanniche è polemica

scusivamente valori islamici – hanno già sollevato forti critiche e profonde preoccupazioni da parte di quelle scuole che ora si sentono sotto pressione perché temono di essere penalizzate. Solo la settimana scorsa, dopo una visita inaspettata dell'ispettorato, una scuola ebraica molto rinomata di Salford è stata declassata da "buona" a "inadegua-

**Le scuole di ispirazione confessionale devono promuovere «i valori di tolleranza britannici», compreso il rispetto di altre fedi e dei gay. Il ministero potrà chiudere gli istituti che non agiscono, ma non c'è obbligo di svolgere in classe programmi specifici**

ta" perché gli ispettori hanno constatato che agli studenti non sarebbero state offerte abbastanza opportunità per imparare a conoscere altre fedi, culture e stili di vita. «La scuola – si legge nel rapporto di Ofsted – non promuove un'adeguata consapevolezza e tolleranza da parte degli studenti di quelle comunità, fedi e stili di vita che sono diversi dai loro. E per questo

motivo ha fallito nel compito di preparare gli studenti a vivere in una Gran Bretagna moderna».

Le nuove regole rischiano ora di penalizzare decine di altre ottime scuole, ci dice Antonia Tully, dell'associazione dei genitori "Safe at School". «Non si può declassare o addirittura chiudere una buona scuola solo perché essa si rifiuta di promuovere i diritti degli omosessuali». Per Tully è ovvio che le nuove regole non sono altro che «un attacco a tutti i genitori». «Queste nuove regole, che dovrebbero promuovere la cosiddetta "tolleranza" e i "valori britannici" – continua Tully –, non faranno altro che indottrinare i ragazzi con un'ideologia pro-omosessualità. Il fatto che le scuole debbano promuovere i diritti degli omosessuali toglierà ai genitori il diritto di educare i propri figli su temi fondamentali circa l'affettività e la sessualità». È assolutamente «ingannevole e fuorviante – conclude – lasciare intendere alla popolazione che per proteggere i nostri figli bisogna inserire temi legati all'omosessualità nel curriculum scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA